



La voce degli
ATC

Della provincia di Forlì-Cesena

NUMERO 7 - OTTOBRE 2018



Denominazione: LA VOCE DEGLI ATC - Proprietario o legale rappresentante: Comitato provinciale Coordinamento ATC con sede in Forlì via Balzella n. 41/d in persona del legale rappresentante Lombardi Giorgio nato a Santa Sofia il 18/05/1950 residente a Forlì via Cà Rossa n.60 - Affiliazione: Indipendente - Periodicità: Semestrale - Oggetto o carattere: Informazione coordinamento ATC - Sede: Via Balzella n. 41/d - Luogo di pubblicazione: Forlì, via Balzella n.41/d - Stampatore: Grafiche MDM srl via Meucci n.27 Forlì - Direttore Responsabile: Lombardi Giorgio nato a Santa Sofia il 18/05/1950, residente a Forlì via Cà Rossa n.60. Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN/FC n. 5/2018.

PFVR, Nuova legge reg. Caccia, Rinnovo ATC, Regolamento gestione ungulati: a che punto siamo?

Negli editoriali dei precedenti numeri del nostro periodico, abbiamo spesso trattato l'argomento dei rinnovi di norme e regolamenti relativi alla gestione faunistico venatoria quali ad es.: Piano Faunistico Venatorio Regionale, Rinnovo Legge sulla caccia, Rinnovo organi ATC tanto importanti per la gestione faunistico-venatoria e del territorio rurale nella nostra regione.

Purtroppo anche in questo numero non possiamo trattare l'argomento avendo a disposizione documenti approvati dai competenti organi istituzionali per cui siamo costretti a limitarci a fornire informazioni orientative sull'evoluzione degli iter di approvazione e o istruttori, sulla base di informazioni acquisite da soggetti coinvolti negli iter procedurali in oggetto.

PFVR: Per quanto attiene il Piano Faunistico Venatorio Regionale, l'iter burocratico e politico-amministrativo è alle fasi finali. È stata approvata dalla Giunta Regionale una proposta organica che è all'attenzione della competente commissione consiliare regionale e che è già stata presentata ai portatori di interesse in una pubblica audienza il 5/9/2018. Entro il 25 /9 saranno acquisite eventuali ulteriori osservazioni l'iter proseguirà

con il parere della commissione consiliare e l'esame per l'approvazione in assemblea legislativa regionale. È prevedibile una conclusione dell'iter di approvazione entro la prima decade del mese di novembre.

Nuova Legge reg. sulla caccia: la legge attuale è operante da oltre venti anni e necessita di una inevitabile revisione generale. All'inizio del suo mandato l'assessore competente aveva previsto la sua revisione anticipatamente rispetto al rinnovo del PFVR, poi il PFVR ha avuto priorità per cui l'inizio della fase istruttoria coinciderà con l'approvazione del PFVR, quindi entro il mese di ottobre. È difficile prevedere la conclusione dell'iter di approvazione, nella migliore delle ipotesi potrebbe avvenire entro i primi mesi del prossimo anno.

Regolamento regionale gestione ungulati: sull'argomento gestione ungulati operano attualmente un Regolamento Regionale e singoli regolamenti provinciali, col riordino istituzionale che ha modificato il ruolo delle Province si procederà verso un unico Regolamento Regionale la cui elaborazione dovrebbe essere consecutiva al rinnovo della legge Regionale sulla caccia quindi nel corso del prossimo anno.



Riperimetrazione e Rinnovo organi di gestione degli ATC: la eventuale riperimetrazione dei confini degli ATC, dovrebbe essere attuata entro un mese dall'approvazione del nuovo PFVR, quindi nell'imminente prossimo autunno. Sussistono molte ragioni di opportunità per rinviare questi adempimenti al prossimo anno tra queste citiamo: Attendere l'approvazione della nuova legge regionale sulla caccia che contempla tutta la normativa rilevante su: modalità di elezione degli organi, compiti, struttura e operatività degli ATC; Gestire col tempo necessario ad

una corretta gestione degli ATC la fase di riperimetrazione ed evitare di sovrapporre tutte le novità gestionali che possono insorgere con la gestione del prossimo esercizio venatorio. È in corso il rinnovo degli ATC Riminesi e Bolognesi aventi una scadenza anticipata rispetto al maggio 2019 data in cui scadono gli organi degli ATC della Provincia di Forlì-Cesena.

Giorgio Lombardi



IPXE DIXIT

Non si dicono mai tante bugie quante se ne dicono prima delle elezioni, durante una guerra e dopo la caccia.

OTTO VON BISMARCK



LA SELVA
selvaggina viva

ALLEVAMENTO DI FAGIANI E LEPRI DI CATTURA ESTERE E NAZIONALI

La Selva Società Agricola
Località Massa Fiscaglia • 44025 Fiscaglia (Fe)
Tel. 0533 53736 • Fax 0533 539923 • Cell. 339 8597074
www.aziendalaselva.it • info@aziendalaselva.it



ATC FO1

Intervista al nuovo Presidente Sergio Valli.

D La scomparsa prematura di G.Paolini ha interrotto una fase gestionale caratterizzata R:dalla forte personalità dello scomparso presidente. Immagino che dell'impostazione precedente vorrai salvarne una parte ed una parte vorrai innovarla. Cosa pensi in proposito?

R Ho un bel ricordo di Gualtiero Paolini, ho condiviso con lui tante scelte di gestione.

La sua scomparsa ha lasciato un vuoto in ATC. Finora sia Leonessi Fausto Vice-Presidente che i Consiglieri, gli operatori e tutti i volontari abbiamo cercato di gestire al meglio le incombenze ereditate. anche con la mia presidenza, cercheremo di finire nel migliore dei modi il mandato. Nell'impostazione precedente vorrei salvare sicuramente la gestione della lepre, che si è rivelata eccellente da ormai molti anni, ed ha consentito di avviare progetti di successo anche in altri ATC con l'impiego delle lepri da noi catturate; e garantisce tutt'ora una densità elevata. L'elevata tempestività degli interventi dei ns operatori nella prevenzione danni. la cura e l'organizzazione speciale nel ripopolamento dei fagiani nelle zone di rispetto al fine di avere dei buoni riproduttori per la stagione successiva. Riuscire a mantenere questi propositi ambiziosi sarebbe per noi un buon successo.

La gestione complessiva del cinghiale (in aree protette e non) è particolarmente complessa e finora ha dato risultati altalenanti stiamo operando per soddisfare le giuste richieste degli agricoltori coinvolgendo in varie forme più soci possibile.

D Quali sono le criticità gestionali che hai ereditato?

R La prima criticità era rappresentata dalla alta numerosità di nuove richieste di aree da destinare alla caccia collettiva al cinghiale, abbiamo dovuto dotarci di nuovi regolamenti interni che assicurano



trasparenza e oggettività nelle assegnazioni. Per quanto riguarda il piano di controllo sui cinghiali abbiamo deliberato nuove modalità organizzative per il coinvolgimento dei soci.

D Quali sono gli aspetti gestionali che è più opportuno affrontare a livello del Coordinamento Provinciale ATC?

R Tutti quegli aspetti di interesse comune ai singoli ATC che possono essere risolti con maggiore efficacia e uniformità al fine di assicurare risparmi economici, identiche modalità gestionali e apertura verso le novità gestionali. Anche per maggiore chiarezza operativa dei ns soci che spesso sono aderenti anche ad altri ATC provinciali e non sono costretti a operare con regole diverse sui medesimi aspetti gestionali.

D Piani di gestione starna e pernice rossa, come intendi procedere il tuo ATC?

R Nonostante le proposte fatte anno scorso, dal nostro ATC, non gestendo la starna e la pernice rossa, per causa dell'allegato G del Calendario Venatorio Regionale, quest'anno, con le piccole modifiche fatte dalla Regione si è deciso di gestire la sola pernice rossa. Anche se noi pensiamo che la impostazione della gestione di queste specie dovrebbe essere lasciata ai singoli ATC.

D In questa fase sono attese diverse novità importanti per quanto attiene gli strumenti normativi che disciplinano la gestione venatoria e del territorio, quali ad esempio: Piano Faunistico Venatorio Regionale, Legge Regionale sulla caccia, calendario venatorio

regionale. Quali sono le tue aspettative e preoccupazioni?

R Occorre innanzitutto accelerare la conclusione degli iter di formulazione del PFVR e di riforma della legge sulla caccia vecchia ormai di oltre 20 anni. In attesa di questi eventi che orienteranno e obbligheranno le nostre decisioni, mi auguro che tutti i tipi di caccia, dall'appostamento fisso a quella agli ungulati, siano ancora possibili e accettabili in modo sostenibile. Faccio un appello a tutti i cacciatori ad essere corretti e rispettare l'ambiente, gli animali, le proprietà e regole. Forse in questo modo riusciremo ad essere una categoria rispettata ed accettata. In bocca al lupo per la prossima stagione venatoria 2018/19.

Il Presidente ATC FO-1 Sergio Valli

ATC FO2

Intervista al nuovo Presidente P. Mastini.

D L'ATC FO2 è il più grande dei sei ATC della nostra Provincia e per lungo tempo è stato presieduto dalla stessa persona, hai assunto una eredità complessa; come intendi impostare la nuova gestione in termini di conservazione e innovazione?

R Diventare presidente dell'ATC FO2 comporta un enorme responsabilità, il mio predecessore Elmo Fattori ha fatto un ottimo lavoro e con operatori e volontariato è riuscito ad instaurare un rapporto invidiabile di collaborazione e gestione che ha portato il FO2 ad essere considerato uno dei migliori ATC d'Italia, quindi difficilmente equiparabile per esperienze e memoria storica ad altra realtà, specialmente appena iniziata come la mia. Dire di migliorare una gestione già all'apice sarebbe scorretto e presuntuoso, anzi mi sento di ringraziarlo pubblicamente per averci concesso la sua collaborazione anche per il futuro, cosa veramente gradita e che ci dà anche un supporto di sicurezza per il prosieguo.

Un aspetto sul quale bisogna cercare di migliorare è la gestione della penna, non per mala gestione precedente, perché sia il 2015 e il 2012 sono stati anni di grosse nevicate e per la fauna sono stati anni disastrosi. Comunque mi sento di dire che anche su questo siamo sulla buona strada, sempre sperando che i nuovi regolamenti ci consentano di lavorare nel migliore dei modi. Un'altra cosa sulla quale mi piacerebbe impegnarmi è la cinofilia, intesa come possibilità più ampia di utilizzo di aree vocate, e non utilizzate, come ad esempio le ZRC per allenamenti, sguinzagliate, censimenti...

Altra cosa della massima importanza ritengo sia il rapporto con gli agricoltori, con loro vorrei riuscire ad instaurare una collaborazione in modo tale da prevenire nel migliore dei modi quelli che per loro sono i problemi prioritari, cioè i danni da selvaggina.

D Quali sono le criticità gestionali principali che hai ereditato?

R Quello che mi preoccupa di più a livello di gestione, sono le cosiddette specie opportuniste, cosa difficilissima da gestire per i troppi vincoli e l'impossibilità di tenere sotto controllo tutto il territorio intervenendo in porzioni limitate, dello stesso, come le Zone di Rispetto, questione questa che oltre di ostacolo nella gestione, vede operatori e volontari fortemente penalizzati nel loro impegno.



Per il resto siamo circondati da persone con tanta voglia di fare e molta esperienza, ed è veramente un piacere condividere con loro la gestione, stare attento a non deluderli è e sarà una mia priorità.

D Quali azioni intendi proporre al tuo Direttivo per superare le criticità di cui sopra?

R Al mio direttivo chiedo solo di essere unito come lo è stato fino ad oggi, il resto verrà di conseguenza.

D Quali sono gli aspetti gestionali che è più opportuno affrontare a livello del Coord.Prov. ATC?

R Il Coordinamento Provinciale dovrebbe riuscire a recepire le problematiche dei singoli ATC ed ogni volta trovare la quadra, con definitiva soluzione unica, solo con un modello unitario si potrà riuscire a migliorare tutti insieme, in fondo siamo un'unica provincia, siamo vicini e viviamo della stessa passione. I presidenti degli ATC con collaborazione, rispetto e unione darebbero un vero esempio e si scemerebbero tutte quelle piccole incomprensioni.

Anche sul territorio aumenterebbero rispetto ed amicizia, comunque sto riscontrando anche su questo punto una visione unitaria sul futuro, per me è veramente un bell'inizio.

D Piani di gestione starna e pernice rossa, come intendi procedere il tuo ATC?

R Sulla gestione starna e pernice sono sicuro di poter dire che nessuno voglia non gestire le specie, cosa al momento assai complicata. Ho vissuto di persona la burocrazia (censimenti, raccolta dati, pianificazione) devo dire è un lavoro difficile, lungo e complicato e forse anche poco utile, con questo non voglio dire assolutamente di non fornire dati, ma penso si possano ottenere più dati con altri metodi, ad esempio serate costruttive di formazione per coinvolgere il mondo venatorio di base, forse inve-

ce così come ora lo si sta allontanando.

D In questa fase sono attese diverse novità importanti per quanto attiene gli strumenti normativi che disciplinano la gestione venatoria e del territorio, quali ad esempio: Piano Faunistico Venatorio Regionale; legge regionale sulla caccia; calendario venatorio regionale. Quali sono le tue aspettative e preoccupazioni?

R Potrei rispondere a questa domanda facendo un elenco di cose sia per migliorare i problemi di prevenzione che di gestione:

1. Prevenire danni tramite deroghe più elastiche che ci consentano di fare prevenzione.
2. Riuscire a togliere qualche vincolo per la gestione in pianura in modo da riuscire a garantire anche ai volontari più sicurezza e di conseguenza possibilità di operare.



3. Gestire le specie opportuniste su tutto il territorio visti i vincoli di immissioni della piccola selvaggina stanziale che si prevedono per il futuro.

4. Lavorare sulle carte delle vocazioni aggiornandole e tenendo conto dell'evoluzione delle diverse realtà.

5. Coinvolgere gli ATC a livello Regionale, penso che chi opera direttamente sul territorio debba essere ascoltato così da aver un coinvolgimento totale di tutti gli enti.

6. Per quel che riguarda la specie cinghiale, classificata come brutta e cattiva, bisogna davvero iniziare a ragionare facendo un passo indietro e ridare la possibilità di uscire alle squadre di braccata anche con la neve, magari solo con 10/20 cm, e alle girate consentire l'uso dei 3 cani così da poter garantire e gestire al meglio la prevenzione.

7. Infine quello che mi aspetto dalla regione e dalla politica è lo stesso rispetto che noi diamo loro ricordandogli che con cuore e passione operiamo anche per risolvere tutti i loro problemi, cerchiamo di farlo nel migliore dei modi nonostante i vincoli che loro stessi ci pongono, facendolo gratuitamente come volontari. Sono sicuro che nessun'altra categoria ci possa equiparare ma lascio loro il giudizio finale.

Un saluto e un ringraziamento a tutti quelli che contribuiscono a migliorare la nostra passione.

Il Presidente ATC FO-2 Paolo Mastini

L'impegno degli ATC nella prevenzione e contributo indennizzo danni all'agricoltura.

Una parte cospicua delle risorse economiche conferite alla gestione economica degli ATC da parte dei cacciatori aderenti viene impiegata in vari modi per supportare le attività agricole. In specifico i filoni di impiego principali sono i seguenti: prevenzione danni da fauna selvatica e contributo all'indennizzo dei danni provocati da selvaggina cacciabile in territori cacciabili.

Il primo filone, prevenzione danni, è un'attività molto importante per gli agricoltori e spesso non viene percepito il valore che questa operazione riveste per il contrasto ai danni prodotti da fauna selvatica. Va precisato, perché non noto ai più, che la stretta competenza degli ATC si riferisce alle sole aziende agricole, regolarmente iscritte alla

Va osservato che, pur non essendo una competenza dell'ATC, in diverse parti del territorio gestito, i buoni rapporti tra agricoltori e cacciatori associati in squadre, assicurano un aiuto all'agricoltore nella fase della messa in opera anche se non dovuto.

Il secondo filone, contributo all'indennizzo dei danni provocati da fauna selvatica, è appunto un contributo e non un risarcimento; questa differenza postula che gli ATC non sono tenuti ad erogare il 100% del danno subito e certificato a seguito di perizia, ma a erogare il ristoro economico di una parte del danno coerentemente con le disponibilità derivanti dalle voci di bilancio afferenti la gestione delle specie all'origine del danno.

Resoconto investimenti prevenzione danni periodo 2008 - 2017

ATC FO1	ATC FO2	ATC FO3	ATC FO4	ATC FO5	ATC FO6
Selvaggina € 14.188,59	Selvaggina € 36.975,95	Selvaggina -	Selvaggina € 3.465,39	Selvaggina -	Selvaggina € 89,80
Capriolo € 9.423,81	Capriolo € 28.370,33	Capriolo € 360,95	Capriolo € 6.075,03	Capriolo € 355,29	Capriolo € 10.946,59
Cinghiale € 21.050,60	Cinghiale € 32.578,80	Cinghiale € 10.553,22	Cinghiale € 28.245,74	Cinghiale € 26.891,84	Cinghiale € 17.954,14
Cervo € 189,33	Cervo -	Cervo € 480,95	Daino -	Daino € 42.888,42	Daino -
Cervo € 329,08	Cervo -	Cervo -	Cervo € 6.449,69	Cervo -	Cervo -
Totale € 44.852,33	Totale € 97.925,08	Totale € 11.395,12	Totale € 38.115,24	Totale € 76.585,24	Totale € 28.990,53

Camera di Commercio, per la sola parte situata all'interno dei territori aperti alla caccia. Di conseguenza è esclusa ogni iniziativa degli ATC nei confronti di quei proprietari di terreni agricoli per i quali il reddito principale annuo non è costituito da tale attività, sono altresì ovviamente esclusi tutti coloro che hanno, negli anni, sottratto il territorio all'attività venatoria (es. fondo chiuso).

La prevenzione danni si articola nei seguenti aspetti:

- fornitura di mezzi tecnici (recinti elettrificati, shelter, dissuasori olfattivi, acustici e meccanici),
- per quanto attiene la messa in opera, la manutenzione e la conservazione in buono stato d'uso di detti mezzi tecnici, la competenza è dell'Azienda Agricola che li riceve in comodato d'uso gratuito.

Oltre a quanto sopra, nella nostra provincia già da diversi anni si effettua il "piano di controllo delle specie opportuniste", che rappresenta un valido strumento per la prevenzione dei danni alle colture agrarie, alla piccola selvaggina ed anche per il monitoraggio della specie selvatiche sotto l'aspetto sanitario.

Tutto ciò premesso al fine di rendere noto questi importanti contributi all'agricoltura, erogati dagli ATC, di seguito vengono presentate tabelle riepilogative su un arco temporale decennale dei costi sostenuti dagli ATC.

Per ragioni di spazio non possiamo presentare tabelle con il dettaglio decennale dei dati per specie, lo facciamo solo parzialmente consapevoli che per coloro che fossero interessati a questo dettaglio, è sempre possibile andare sul nostro sito all'interno della pagina denominata "Gestione danni" e prendere visione della completa articolazione dei dati.

Resoconto dei contributi all'indennizzo danni da fauna selvatica all'agricoltura

2017	ATC FO1	ATC FO2	ATC FO3	ATC FO4	ATC FO5	ATC FO6	2016	ATC FO1	ATC FO2	ATC FO3	ATC FO4	ATC FO5	ATC FO6
Selv. Cacciabile	€ 2.017,00	€ 1.627,65	-	€ 690,57	€ 156,16	-	Selv. Cacciabile	€ 5.842,80	€ 9.244,15	-	€ 2.844,33	€ 550,00	€ 207,00
Capriolo	€ 3.083,05	€ 5.782,25	€ 149,73	€ 2.563,94	-	€ 1.304,49	Capriolo	€ 8.297,80	€ 9.332,20	€ 91,24	€ 5.422,81	€ 1.516,09	€ 2.509,30
Cinghiale	€ 15.442,71	€ 42.143,45	€ 3.965,51	€ 28.185,64	€ 23.349,96	€ 8.325,31	Cinghiale	€ 17.181,45	€ 41.637,32	€ 5.754,07	€ 27.547,12	€ 36.440,73	€ 9.024,40
Daino	€ 104,10	-	-	€ 544,81	€ 13.457,47	€ 548,11	Daino	€ 585,50	-	-	-	€ 15.542,48	-
Cervo	€ 657,70	-	€ 297,45	€ 642,43	€ 3.766,98	€ 406,50	Cervo	€ 1.599,95	-	-	€ 1.811,32	€ 4.046,87	€ 823,10
Rimborso Danni	€ 21.304,56	€ 49.553,35	€ 4.412,69	€ 32.627,39	€ 40.730,57	€ 10.584,41	Rimborso Danni	€ 33.507,50	€ 60.213,67	€ 5.845,31	€ 37.625,58	€ 58.096,17	€ 12.563,80
Spese Perizie	€ 8.264,52	€ 21.220,82	€ 2.141,07	€ 6.949,60	€ 8.729,28	€ 2.540,69	Spese Perizie	€ 7.138,06	€ 24.962,85	€ 890,81	€ 5.341,41	€ 12.520,11	€ 2.693,66

2015	ATC FO1	ATC FO2	ATC FO3	ATC FO4	ATC FO5	ATC FO6	2014	ATC FO1	ATC FO2	ATC FO3	ATC FO4	ATC FO5	ATC FO6
Selv. Cacciabile	€ 3.166,70	€ 3.398,00	-	€ 1.773,17	-	€ 442,80	Selv. Cacciabile	€ 3.133,50	€ 1.400,00	-	€ 625,00	-	-
Capriolo	€ 5.707,65	€ 7.309,70	-	€ 2.750,08	€ 821,95	€ 2.918,40	Capriolo	€ 6.434,50	€ 7.320,80	€ 427,50	€ 6.089,70	€ 3.582,42	€ 1.575,20
Cinghiale	€ 19.946,45	€ 42.460,00	€ 7.792,22	€ 26.603,53	€ 27.922,47	€ 5.944,50	Cinghiale	€ 20.758,00	€ 46.103,12	€ 5.947,40	€ 18.981,70	€ 21.300,40	€ 11.918,40
Daino	€ 196,80	-	-	€ 656,75	€ 14.424,96	€ 1.579,80	Daino	-	-	-	€ 685,00	€ 16.451,20	€ 606,60
Cervo	€ 1.496,90	-	€ 185,88	€ 2.572,88	€ 3.409,85	€ 612,50	Cervo	€ 803,50	-	€ 343,10	€ 2.192,90	€ 262,76	€ 668,00
Rimborso Danni	€ 30.514,50	€ 53.167,70	€ 7.978,10	€ 34.356,41	€ 46.579,23	€ 11.498,00	Rimborso Danni	€ 31.129,50	€ 54.823,92	€ 6.718,00	€ 28.574,30	€ 41.596,78	€ 14.768,20
Spese Perizie	€ 10.088,73	€ 19.997,64	€ 1.768,97	€ 4.786,83	€ 9.001,87	€ 1.895,53	Spese Perizie	€ 11.143,62	€ 19.118,46	€ 2.226,38	€ 6.127,32	€ 11.168,87	€ 2.837,67



AUTOTRASPORTI BRANDI GIOVANNI
Via C. Velgusti, 5 - S. Piero in Bagno
47021 Bagno di Romagna (FC)
Iscritto al Registro Imprese Forlì-Cesena
Cod. Fisc. : BRN GNN 54119 1444D
Part. IVA: 02007470480
Cell. 348.3945624 - 327.7999129
e-mail: brandi-giovanni@libero.it
brandigiovanni@pocconartiglianato.it

2013	ATC FO1	ATC FO2	ATC FO3	ATC FO4	ATC FO5	ATC FO6
Rimborso Danni	€ 40.496,00	€ 64.890,70	€ 4.898,00	€ 34.813,00	€ 50.067,50	€ 16.667,00
Spese Perizie	€ 12.551,55	€ 19.467,33	€ 1.209,57	€ 7.097,72	€ 12.622,20	€ 2.654,33

2011	ATC FO1	ATC FO2	ATC FO3	ATC FO4	ATC FO5	ATC FO6
Rimborso Danni	€ 46.714,00	€ 78.309,25	€ 6.298,00	€ 50.744,00	€ 32.441,50	€ 13.688,80
Spese Perizie	€ 11.389,70	€ 26.620,28	€ 1.998,62	€ 7.247,76	€ 6.520,28	€ 3.115,78

2009	ATC FO1	ATC FO2	ATC FO3	ATC FO4	ATC FO5	ATC FO6
Rimborso Danni	€ 44.546,24	€ 83.697,25	€ 2.190,00	€ 31.075,88	€ 24.360,00	€ 10.238,00
Spese Perizie	€ 13.239,59	€ 25.491,03	€ 1.051,57	€ 7.598,43	€ 6.039,70	€ 2.310,20

2012	ATC FO1	ATC FO2	ATC FO3	ATC FO4	ATC FO5	ATC FO6
Rimborso Danni	€ 82.972,80	€ 95.921,00	€ 6.160,00	€ 45.131,00	€ 34.936,50	€ 18.930,00
Spese Perizie	€ 16.793,21	€ 29.051,38	€ 1.364,86	€ 7.731,98	€ 6.256,83	€ 2.712,56

2010	ATC FO1	ATC FO2	ATC FO3	ATC FO4	ATC FO5	ATC FO6
Rimborso Danni	€ 27.130,00	€ 64.216,83	€ 2.368,00	€ 31.846,50	€ 22.806,30	€ 12.418,00
Spese Perizie	€ 8.407,77	€ 20.749,38	€ 1.159,39	€ 8.400,29	€ 7.022,69	€ 3.325,17

2008	ATC FO1	ATC FO2	ATC FO3	ATC FO4	ATC FO5	ATC FO6
Rimborso Danni	€ 17.444,00	€ 19.154,15	€ 650,00	€ 22.494,53	€ 2.746,00	€ 1.220,00
Spese Perizie	€ 5.571,57	€ 6.417,43	€ 339,46	€ 3.337,15	€ 730,73	€ 481,73



Corsi per coadiutori dei piani di controllo al cinghiale

Con delibera nr 13453 del 21/8/2018 la Giunta Regionale ER ha autorizzato lo svolgimento di corsi ed esami per la qualifica di Coadiutore ai piani di controllo al cinghiale nella Provincia di Forlì -Cesena. La delibera prevede tre sessioni di esame per il rilascio dell'idoneità tecnica alle attività di coadiutore ai Piani di Controllo gestite dalla commissione territoriale provinciale.

Le modalità e condizioni di effettuazione dei corsi e degli esami sono : 3 sessioni di esame, in data da definire nel periodo 3/12-14/12/2018, con inizio alle 9.30, presso la sala conferenze della Fiera di Forlì. Per ciascuna sessione sono ammessi 220 candidati per un totale di 660 candidati.

L'organizzazione dei corsi a cura del Coord Prov ATC FC è rivolta ai soli cacciatori abilitati alla caccia collettiva al cinghiale, ai capisquadra di battuta e braccata e ai conduttori di cane limiere. A ciascun corso sono ammessi 110 candidati; il corso si compone di quattro lezioni di almeno 1,5 ore.(probabile

un accorpamento in due sole lezioni di 3 ore cadauna).

Il Programma dei corsi comprende :
1-Biologia del cinghiale; Principi generali di Gestione; Tecniche di prelievo e controllo e Valutazioni biometriche.

L'ATC raccoglie le domande pervenute entro il 21 /9/2018 dando priorità:

1-Ai residenti in Provincia FC abilitati alla caccia collettiva al cinghiale (battuta /Braccata), Capisquadra e conduttori limiere.

2-Cacciatori extra-provinciali afferenti a gruppi di girata o squadre di braccata al cinghiale operanti in Provincia di Forlì-Cesena abilitati alla caccia collettiva.

3-Cacciatori regionali extra-provinciali abilitati alla caccia collettiva al cinghiale.



Piani di gestione starna e pernice rossa

Come da disposizioni contenute nel Calendario Venatorio Regionale, la caccia alle specie: Starna e pernice rossa è possibile solo a fronte dell'esistenza di uno specifico piano di gestione presentato dal singolo ATC, entro il 24 Agosto e successivamente approvato dall'assessorato regionale competente

Le decisioni in merito all'attivazione dei piani di gestione starna e pernice rossa, assunte dai singoli ATC è molto articolata. Al fine di consentire ai ns associati di orientarsi sulle diverse situazioni poste in essere dai singoli ATC di seguito è riportato un prospetto riepilogativo che precisa:

Cacciabilità della specie nel singolo ATC (si o No) e in caso di cacciabilità: numero di unità di gestione in cui è stato suddiviso il territorio del singolo ATC. Va da se che acquisire il dettaglio

dei confini delle singole unità di gestione occorre rapportarsi col singolo ATC oppure accedere al sito web del singolo ATC.

Nel sito web (atcfc) sono riportate in dettaglio le modalità operative della gestione di starna e pernice rossa a beneficio dei cacciatori interessati.

Gli abbattimenti di starna e pernice rossa vanno comunicati all'ATC, il giorno successivo tramite: Fax, mail o telefono precisando: nome e cognome del cacciatore, ATC, e unità di gestione.

Si raccomanda ai cacciatori che hanno prelevato capi di starna di conservare un'ala e per le pernici rosse un'ala ed una zampa. Questi reperti dovranno essere consegnati al termine della stagione all'ATC.



ATC	PERNICE ROSSA CACCIABILE (SI/NO)	NUMERO CAPI PRELEVABILI PER UNITÀ DI GESTIONE	STARNA CACCIABILE (SI/NO)	NUMERO CAPI PRELEVABILI PER UNITÀ DI GESTIONE
FO1	SI	UTG 1: 68 UTG 2: 68	NO	0
FO2	SI	UTG 1: 137 UTG 2: 3002	NO	0
FO3	NO	0	SI	UTG1: 31
FO4	NO	0	NO	0
FO5	SI	UTG1: 51 UTG 2: 0	SI	UTG1: 86 - UTG2: 85
FO6	SI	UTG1: 102	NO	0

Il servizio di recupero di ungulati feriti: elemento fondamentale ed imprescindibile di una seria e corretta gestione venatoria.

Il prelievo venatorio degli ungulati in tutte le sue forme (collettive in braccata e girata - individuale in selezione) si identifica come uno sfruttamento razionale di una risorsa rinnovabile che è patrimonio della collettività.

I cani da traccia (schweisshunde), opportunamente selezionati

ed appositamente addestrati, rappresentano un fattore indispensabile per la corretta gestione della fauna selvatica ungulata; attivarsi per recuperare il maggior numero possibile di animali feriti durante le azioni di caccia (ma non solo - anche in caso di incidenti stradali e di piani di controllo numerico delle popolazioni) è un servizio collaterale

alla caccia che riveste una notevole valenza per motivazioni sia di carattere etico che economico. etico perché dobbiamo adoperarci per porre fine alle sofferenze che conseguono a colpi non precisi e non immediatamente mortali, economico per il valore sia in termini quantitativi (si pensi al numero di cinghiali abbattuti ogni anno soprattutto con le forme di caccia

collettive) sia in termini qualitativi in relazione alle carni ed ai trofei ricavabili dagli abbattimenti di animali selvatici come caprioli, cervi, daini e cinghiali.

La crescita (in termini di numero di) chiamate e in termini di utilizzo dei cani da traccia qualificato) costituisce un indice di maturità e serietà dell'ambiente venatorio.

binomi qualificati cane-conduttore si pongono quindi come indispensabile complemento all'attività dei cacciatori di ungulati.

Il recupero di ungulati feriti non costituisce azione di caccia ma è un'attività di volontariato altamente qualificato per la tutela e la gestione delle popolazioni di ungulati e con finalità igienico-sanitarie, che va a beneficio non solo dei cacciatori ma di tutta la comunità. il recupero ha in sé un grande contenuto tecnico e richiede una preparazione, sia al cane che al suo conduttore, di altissimo livello ma richiede anche, a chi lo opera, conoscenze, competenze e sensibilità elevate che, se le saprà trasmettere ai cacciatori con cui collabora, gli permetteranno di svolgere anche un ruolo di divulgazione e formazione per una corretta gestione venatoria.

Il recupero di ungulati feriti non è normato dalla l. 157/92 ma lo troviamo normato in vario modo nei molteplici regolamenti regionali e provinciali per la gestione degli ungulati esistenti in Italia e ci si auspica che tale servizio giunga ad avere una sua normativa specifica unica.

La nostra (ormai ex) provincia di Forlì-Cesena prevede nel proprio regolamento l'individuazione di una figura definita "referente" che deve essere obbligatoriamente chiamato dai cacciatori in caso di sospetto ferimento e/o anche solo per la verifica del tiro effettuato su ungulato; il referente ha il compito di coordinare le operazioni di recupero individuando fra i binomi cane-conduttore autorizzati, sulla base di quanto riferito dal cacciatore sul tipo di selvatico e sul presunto tipo di ferita, il binomio più idoneo ad intervenire caso per caso.

La mia nomina a referente per tutti i 6 ATC in cui è suddiviso il territorio provinciale forlivese ha coinciso con l'apertura della caccia di selezione al cervo avvenuta nell'ottobre del 2011.

Da allora i binomi cane-conduttore autorizzati che hanno operato nelle stagioni venatorie trascorse sono stati 12. attualmente operano attivamente 6 binomi: Chiodi Stefano con il bavarese "otto" di 6 anni, ciani ivo con la bavarese "fatra" di 8 anni, mussolini mirko con l'hannoveriano "argo" di 6 anni, Petrucci Gianluca con la bavarese "atena" di 4 anni, tiraferri edoardo con l'hannoveriana "ombra" di 5 anni e il bavarese "leon" di 3 anni e Tisselli Simone con l'hannoveriano "djangho" di 5 anni. gli altri stanno crescendo e addestrandolo le nuove leve per riprendere a fare recuperi.

Abbiamo risposto ad una media di circa 60 richieste di intervento all'anno terminate con esito positivo nel 56% dei casi circa. dette richieste di intervento hanno riguardato circa 140 cinghiali, 100 caprioli, 50 cervi e "solo" poco più di venti daini nelle stagioni venatorie che vanno dal 2013 (stagione dalla quale ho uno storico documentato negli archivi dell'ATC) al 2018 (stagione da pochi mesi conclusasi).

Stime accreditate indicano come la percentuale di capi feriti che

richiederebbero l'intervento del servizio di recupero si collochi intorno al valore del 10-15% dei capi cacciati nel caso di prelievo in forma selettiva; nel caso di prelievo in forma collettiva del cinghiale questa percentuale risulta certamente più elevata. spiace dover prendere atto che in questi anni le richieste di intervento da parte delle squadre che praticano la caccia collettiva al cinghiale si contano sulle dita di una mano.

Le richieste di intervento nel caso di prelievo in forma selettiva, sia nei territori degli ambiti territoriali di caccia che in quelli delle aziende faunistico-venatorie (alcune...) hanno avuto un andamento altalenante fino alla stagione venatoria appena trascorsa; al contrario in quella appena iniziata, con grande e piacevole sorpresa, abbiamo avuto un "inizio con il botto" come si suol dire: dal 15 aprile ad oggi abbiamo avuto ben 42 richieste di intervento; a 38 di queste abbiamo risposto intervenendo e recuperando con successo 19 capi di ungulati (chiaramente quasi tutti cinghiali). è con soddisfazione quindi che noto che l'ottimo lavoro svolto dai binomi cane-conduttore in questi anni sta' portando i cacciatori di ungulati a conoscere sempre più l'esistenza di

questo servizio volontario e l'impegno profuso durante gli interventi resta riconosciuto da un numero sempre maggiore di selettori.

Tallone d'achille del servizio di recupero dei capi feriti resta comunque ancora il comportamento dei cacciatori dopo lo sparo, che spesso può essere determinante per la buona riuscita o meno dell'intervento; è per questo che durante i percorsi formativi organizzati dalla associazione u.r.c.a. - sezione provinciale di forlì-cesena -, che personalmente seguo in veste di tutor da più di dieci anni, assieme ai docenti si cerca di sensibilizzare i cacciatori sulla necessità di seguire in maniera coscienziosa un decalogo di comportamento che comprende l'attenta osservazione della reazione al tiro dell'animale, la marcatura visibile del punto di sparo, del punto dove era l'animale (il cosiddetto anchluss), la via di fuga e il punto di ingresso nel bosco dell'animale; è importante chiamare sempre il binomio cane-conduttore per la verifica degli esiti del tiro, poiché il comportamento di fuga senza segni di ferimento e la mancanza di reperti sull'anschluss non sono di per sé una prova che l'animale non sia stato colpito; non insistere a cercare senza il cane un animale colpito se non si trova

entro i 50 metri dall'ultimo reperto ben visibile per non rovinare la traccia, minimizzare le probabilità di ferimento non effettuando tiri a lunga distanza in quanto si giudicano male le reazioni al colpo e si trova meno facilmente l'anschluss; è altresì importante offrire la massima collaborazione al recuperatore, descrivendo con esattezza l'azione di caccia e fornendo tutti i dati utili.

Binomi cane-conduttore si stanno impegnando al massimo in questo servizio volontario ma fondamentale per la gestione degli ungulati; chiediamo ai cacciatori di impegnarsi anch'essi nel tenere un comportamento che li aiuti a svolgerlo nel migliore dei modi possibile. e auspichiamo un avvicinamento da parte di chi pratica la caccia in forma collettiva...

Ricordiamoci tutti che nel darci le Remozioni che proviamo nelle azioni di caccia gli ungulati ci mettono la loro vita...

WAIDMANN SHEIL.
Referente provinciale
Conduttori di cani da traccia
Alberto Bacchi

Ripopopolamento Immissioni di selvaggina anno 2018/2019

ATC FO-1	FAGIANI	STARNE	PERNICI ROSSE
Immissioni integrative della piccola selvaggina, effettuata nei mesi di luglio - agosto 2018.			
totale	5510		1000
ATC FO-2	FAGIANI	STARNE	PERNICI ROSSE
Immissioni integrative della piccola selvaggina, effettuata nei mesi di - luglio - agosto 2018			
totale	10160		2550
ATC FO-3	FAGIANI	STARNE	PERNICI ROSSE
Immissioni integrative della piccola selvaggina, effettuata nei mesi di luglio - agosto 2018.			
totale	1000	200	
ATC FO-4	FAGIANI	STARNE	PERNICI ROSSE
Immissioni integrative della piccola selvaggina, effettuata nei mesi di luglio - agosto 2018.			
totale	5142	30	30
ATC FO-5	FAGIANI	STARNE	PERNICI ROSSE
Immissioni integrative della piccola selvaggina, effettuata nei mesi di luglio - agosto 2018.			
totale	2700	730	200
ATC FO-6	FAGIANI	STARNE	PERNICI ROSSE
Immissioni integrative della piccola selvaggina, effettuata nei mesi di luglio - agosto 2018.			
totale	1500		1150



RACCONTI E IMMAGINI DI UN TEMPO CHE FU.

In questo numero siamo lieti di riprodurre, per gentile concessione dell'autore, racconti di caccia tratti dal libro di Roberto Randi. "Nel sommo palpito del vivere"

Mattinata col nonno

Per tutta la notte quasi non chiuse occhio, una smania ed una strana agitazione non gli facevano abbassare le palpebre: l'indomani sarebbe stato un giorno importante, da tanto tempo atteso e finalmente arrivato: andava al capanno col nonno!

Quando il nonno entrò nella sua cameretta, finse di avere dormito profondamente e, simulando una voce roca ed assonnata, disse "Sarò pronto in un minuto". Dopo la consueta tazzona di caffè d'orzo e latte con una bella fetta di pane, uscirono nel cortile scrutando il cielo: una stupenda serenata, la luna stava tramontando, l'aria era ferma, non un alito di vento. Preparato il fastello delle gabbie, che il nonno si caricò sulle spalle a mo' di zaino, assieme al fucilino calibro 24, che non nasconde certamente la sua età. Il calcio è sfregato in più punti, ma ha rimasto un vago ricordo dell'originaria lucentezza del legno e belle venature. La canna presenta molte chiazze di ruggine, un po' per incuria, ma soprattutto perché, a quei tempi, l'olio lubrificante era un lusso. È stato il fucilino del bisnonno, gli ha tenuto compagnia per tanti anni al capanno senza mai tradirlo, solo una volta gli si ruppe il percussore, che gli riparò il fabbro del paese che, all'occorrenza, si trasformava anche in armaiolo. A caccia chiusa il fucile fa bella mostra di sé sulla cappa del camino. Imboccarono il sentiero che saliva verso il monte, proprio dietro casa. Per il bambino era questa un'esperienza nuova, non era mai uscito così presto al mattino, neanche quando era andato in gita ad Assisi, con i bambini della prima Comunione.

Anche quella mattina era contento ed eccitato, ma stavolta sentiva un certo non so che, una specie di piacevole agitazione mai provata sinora.

Mentre salivano lentamente verso la cima, il nonno, ansimando, diceva al nipotino "Senti quante voci animano il bosco, i profumi che soltanto qui ed a quest'ora si possono respirare: ascolta il roco grido dell'alocco che si rintana nel nido per fuggire all'imminente giorno".

Un frullo rumoroso ma vellutato, improvviso. "Cos'è stato nonno?".

"È la beccaccia che "lombricava" tranquillamente in quella vecchia piazza da carbone, e noi l'abbiamo disturbata e spaventata! Ma appena saremo passati, tornerà sicuramente a riprendere il pasto interrotto.

Devi sapere che la beccaccia è uno dei migratori più misteriosi ed affascinanti. Esce di notte per mangiare ed usa il suo lungo e sensibile becco per saggiare il terreno umido in cerca di grassi vermi, di cui prevalentemente si nutre. Alle prime luci del giorno, interrompe la ricerca di cibo e si rimpiazza nel bosco, ai piedi di una vecchia cepaia, al sicuro...".

"Nonno, ma tu ogni mattina sali fin quassù? Non ti stanchi alla tua età?".

"Sai, quando le cose si fanno con passione ed entusiasmo non costano mai fatica. Sì, quasi ogni mattina vengo al capanno, perché gli uccelli non hanno giorni prestabiliti per migrare, quindi bisogna esser sempre ad aspettarli. Loro sanno quando partire, come evitare condizioni meteo avverse, hanno come una specie di bussola nel loro corpicino, anche questo è un miracolo ed un mistero della meravigliosa natura. Il fenomeno delle migrazioni ha sempre suscitato interesse e meraviglia, fin dai tempi remoti. Sai, anticamente, si pensava che gli uccelli cadessero in una specie di letargo durante i mesi invernali, al riparo in grandi caverne. Si spiegava così la loro scomparsa nei mesi freddi e la loro riapparizione primaverile. Poi si scoprì che gli uccelli andavano a trascorrere l'inverno nei paesi caldi. Fu allora che uno studioso danese ebbe l'intuizione di catturarli e mettere un anello metallico alle loro zampe, per poterne gli spostamenti. Nacquero così le prime stazioni ornitologiche a scopo scientifico.

Pure adesso le migrazioni sono costantemente studiate e monitorate, anche grazie alla fattiva collaborazione dei cacciatori".

Sono giunti: un bel pianoro contornato da vecchie querce che è il regno del nonno: qui ha vissuto i momenti più belli della sua lunga vita, qui ha lungamente atteso i migratori, qui ha goduto di "sovrumani silenzi".

"Riposiamoci un poco, riprendiamo fiato, poi "tendiamo" i richiami".

Il cielo si fa pian piano più chiaro, scompaiono poco a poco le stelle, mentre il nonno è assorto nei suoi pensieri... Cosa gli passerà per la testa?

Penserà forse agli acciacchi della vecchiaia, agli anni della ormai lontana giovinezza, alla nonna che non è proprio in "botta", o, più semplicemente, al merlo che ieri non lo ha soddisfatto col canto?

"Guarda bene dove sistemo le gabbie, sai, ogni richiamo va sempre messo al solito posto, cui s'abituava e fa suo, darà così il meglio di sé. Aiutami, quando ho sistemato la gabbia, tu coprila con un rametto di pino, per nasconderla meglio".

Un lieve battito d'ali, qualche zirlo improvviso, un chioccolio sommesso, incuriosiscono il bimbo che pensa "Quando lo racconterò agli amici, creperanno d'invidia!".

Finito di "tendere" accendono il fuoco, l'amico fuoco, perché al capanno deve ardere sempre, anche quando non fa freddo. Crepitano i vecchi sprizzando mille scintille che salgono veloci come folletti, inghiottite dalla nera cappa, ed un piacevole odor resinoso si spande nel capanno. Son vicini l'un l'altro davanti alla feritoia, attenti e concentrati, mentre i richiami iniziano il loro concerto.

"Senti questo tordo come canta bene, che potenza ha e che bel canto

flautato ed armonioso e sapessi come è "creduto"... Anche il merlo non

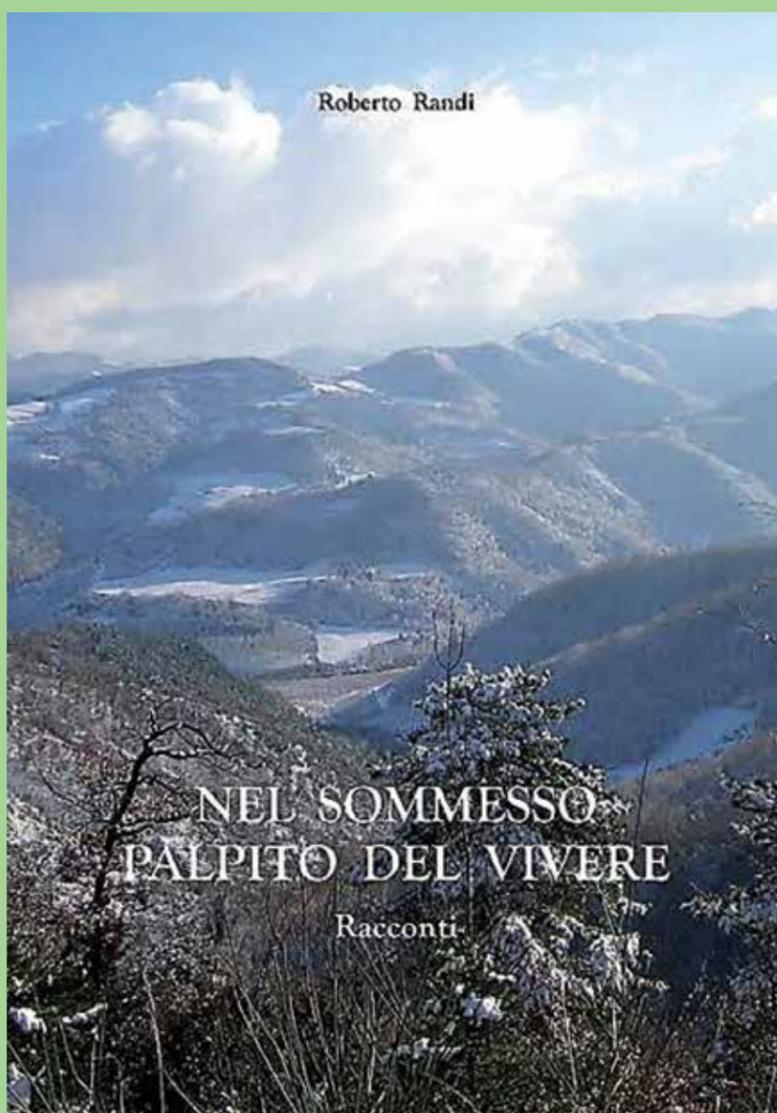
è male, ma il tordo è più bravo...".

Il cielo si fa rosa, il buio pian piano svanisce, appaiono più netti i contorni dei monti, le case nella vallata; fra poco sarà giorno.

"Lapo, guarda il sole che sta sorgendo da dietro il monte della Busca, che spettacolo, sempre uguale e pur meraviglioso! Guarda come sale, par quasi che una mano invisibile lo spinga verso l'alto, per portare più in fretta la sua luce benefica ed il suo calore al mondo. Fissalo bene, ancora lo puoi fare per qualche istante, poi la sua luce sarà così forte da accecarti, guardandolo vedrai tutto bianco".

"Nonno, nonno, ho visto passare veloce un'ombra!" sussurra il bimbo. "Sì, è il primo tordo che è arrivato, l'ho sentito "zirlare" qualche secondo fa. Si sarà posato su di un grosso ramo della quercia grande e starà ad ascoltare, immobile, i suoi consimili che spiegano il canto d'amore fuori stagione; se stai attento fra poco lo vedrai volar via...". "Ma nonno, a te la caccia è sempre piaciuta?". "Sai, quand'io ero piccolo come te, venivo quassù col mio babbo, il tuo bisnonno. Allora c'era tanta miseria, a volte si stentava a mettere assieme il pranzo con la cena, i soldi erano un miraggio, quindi qualche uccelletto allevava la congenita fame.

Ma, pur nelle ristrettezze, allora si era più uniti, ci si aiu-



tava e ci si voleva

più bene. Sai, i poderi e le case che ora vedi diroccate, allora erano tutte abitate, e a quei tempi le famiglie erano numerose. I campi coltivati con cura, i sentieri tenuti costantemente puliti, il bosco curato. Ora è tutto deserto, abbandonato, vedi come il bosco ha invaso i campi, i sentieri inghiottiti dalle sterpaglie, per quelli rimasti aperti bisogna ringraziare i cacciatori.

Poi la caccia è nata con l'uomo, anche se molti oggi la osteggiano, è arte e cultura. Vedi, oggi non c'è più nulla che vada per il verso. La natura sinora ha sopportato ogni genere di profanazione, ma ora si ribella. Gli uomini continuano a combattersi, in tanti paesi imperversano le guerre. Non si sente parlare che di scandali, rubeerie, frodi d'ogni genere. No, proprio non ci siamo! Homo homini lupus, direbbe il mio vecchio professore di latino. L'uomo è un lupo per l'uomo". "Ma cosa dici nonno?

Che c'entra il latino? Una lingua morta da millenni. Perché studiarla ancora?". "Vedi caro Lapo, hai ragione, è una lingua morta. Ma molte delle attuali lingue derivano dal latino, in primis l'italiano. Ai miei tempi già si studiava questa materia alle scuole medie, e sicuramente la preparazione degli scolari era più approfondita. Ma capirai meglio queste cose quando sarai più grande".

"Nonno, ma i cacciatori non sono cattivi come tante volte sentiamo dire, non sono insensibili e crudeli. Vedo che tu curi con amore i tuoi richiami, ti entusiasmi ancora al sorgere del sole, eppure l'hai visto migliaia di volte, ascolti la voce del vento, ti immergi nei silenzi mattutini...".

"Hai proprio ragione Lapo, se i nostri tanti detrattori uscissero con noi qualche mattina, forse cambierebbero idea, non ne dubito!". "Nonno, io oggi ho imparato tante cose, forse più di quante ne imparo a volte sui libri di scuola.

Ricorderò a lungo questa mattinata, e spero, un giorno di poter venire anch'io quassù e, se tu non potrai essere con me, ti sentirò ugualmente sussurrare Il tordo bravo piazzalo in alto, che veda bene e spanda lontano il suo canto!".

roberto.randi45@gmail.com